

Noi Leader?

Fa ridere già così



Quale formazione?

Di recente Leroy Merlin ha deciso di erogare ai suoi dipendenti la “formazione” **NOI LEADER**. Fa ridere già così. La formazione è ben altra cosa, dovrebbe riguardare soprattutto gli aspetti tecnici e procedurali del nostro lavoro e come ben sappiamo è **scarsa, se non assente**.

Tuttavia l'azienda fa sapere attraverso questa formazione che ha bisogno di dipendenti **preparatissimi, competenti e sorridenti**. Parallelamente ci informa anche che “non ci sono le risorse” per mettere a disposizione ore ufficiali di formazione. Non solo, fa trapelare l'idea che l'onere di essere formati è individuale, spetta cioè alla buona volontà del singolo insistere per essere adeguatamente formato. **In questa logica di totale deresponsabilizzazione, ancora una volta è tutto a carico di chi lavora: se non sei preparato, è un problema tuo, che non hai fatto abbastanza domande.**

Lavoro di molti, profitto di pochi.

Potremmo poi soffermarci sul titolo: **NOI LEADER**.

L'inganno potrà forse sfuggire ai meno attenti, ma **non siamo collaboratori**, men che mai siamo leader o stiamo beneficiando della crescita dell'azienda. Negli ultimi anni si è al contrario registrata la palese **tendenza delle grandi aziende di volersi accrescere proprio sulle spalle di chi lavora: tagliando il personale, aumentando i carichi di lavoro, fornendo strumenti per aumentare la produttività, allungando la lista di cose fare e di responsabilità**, senza che a questo corrisponda il benché minimo riconoscimento per chi effettivamente quella ricchezza la produce.

Non ci crediamo più.

Tutto torna: se non ti vuoi formare, se non vuoi lavorare il weekend, se l'azienda perde ricchezza, **è colpa tua, che non ti senti abbastanza leader**.

Più che una formazione sembra un dichiarato tentativo di continuare a **INDOTTRINARE** chi lavora con la **solita retorica trita della grande famiglia, con la promessa di un benessere inesistente, e con la velata minaccia che la barca affonderà se chi sta più in basso non accetterà di fare un ulteriore “sforzo”**.

Mobilitiamoci insieme!

Molti di noi non hanno mai nemmeno provato a mettere in discussione questa retorica: perché sa essere pervasiva e convincente, perché ci sentiamo soli e isolati, e infine perché ci viene sottilmente suggerito di continuo che forse perderemo anche il lavoro, se proviamo anche solo a pensare in modo diverso.

Ma non siamo soli. E iniziare a contrastare questo modo di pensare e agire è possibile, se lo facciamo insieme.

